Mercoledì 21 Novembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 278

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; per gli altri . . . . » 20; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

CI RACCOMANDIAMO

ai nostri Rappresentanti politici.

Poichè domani, 22 novembre, si riaprano le aule del Parlamento, noi ci raccomandiamo ai Senatori e Deputati del Friuli di cooperare, per quanto è in essi intenso il patriottismo, a quell'ordinamento della Politica interna, da cui si aspettano cotanti benefici pel Paese.

E dapprima crediamo che, sino dal primo giorno, tutti vorranno trovarsi a Roma. Chè se a Palazzo Madama più calmo usa procedere il lavoro legislativo, pur là, nel presente *momento politico*, potrebbe sorgere la convenienza di far sentire una voce energica e rispettata ed autorevole. Tale sarebbe la voce del Senatore friulano Pietro Ellero; mentre dal seggio della Presidenza il Senatore di Prampero, e quel Relatore, avrà subito da dar altra prova di sua diligente attività, e forse anche il Senatore Pecile sceglierà ogni occasione propizia per manifestazioni favorevoli al progresso dell'istruzione ed educazione nazionale.

Ma immaginando che in Senato le cose abbiano a svolgersi, come sempre, pacificamente; ai nostri Rappresentanti nell'aula di Montecitorio volgiamo il pensiero, per quello di straordinario che, sino da domani, potrebbe accadere. E se pur jeri esternammo speranze buone, non abbiamo nascoste le preoccupazioni che alle speranze si alternano, e che in cento guise sono manifestate dai discorsi di uomini politici e delle polemiche gazzettiere. Anzi, per chi ben comprende, eziandio il Discorso dell'on. Baccelli al banchetto di Roma, di cui il telegrafo ci dà largo cenno, convalida la serietà delle preoccupazioni.

Dunque ai Deputati del Friuli nella Camera elettiva, principalmente noi raccomandiamo di corrispondere, per quanto loro imporrà l'onesta coscienza, a ciò che sanno essere vivissimo desiderio della pluralità in questa Regione. I nostri Deputati hanno un Ministro per egregio Collega, ed è somma onoranza della Deputazione friulana l'averlo. Se non che, dopo le dimissioni dell'on. Stringher, vediamo soltanto tre di loro appartenenti alla Parte cui è ascritto l'on. Pascolato, cioè gli onorevoli De Asarta, Freschi e Morpurgo; mentre l'on. Monti, per sua antica professione di fede, e per simpatia verso un uomo politico, e l'on. Valle, per gratitudine del *buon Gregorio* ad ex-Ministri crispini, potrebbero cedere, subito, a parzigiane blandizie. E dei due Deputati dell'Estrema non c'è a parlare; amenochè, pel nostro *legalitario*, l'evoluzione dell'on. Sacchi, quale speravasi dopo il Discorso di Cremona, non divenisse a Montecitorio un *fatto*, ovvero giovasse a ricostituire potente l'Opposizione costituzionale.

Ebbene; poichè dall'aula di Montecitorio dee venire la salute d'Italia, ai nostri Rappresentanti auguriamo che sieno inspirati, questa volta, unicamente dalla gravità della situazione ed abbiano il coraggio civile di subordinare simpatie ed amicizie al supremo interesse del Paese.

I nostri Deputati già intendono più di quanto qui sia scritto, e, trovandosi domani a Montecitorio, intenderanno ben di più! E dal lavoro legislativo, iniziato serenamente, il Paese trarrà i migliori auspici!

La relazione sul bilancio del Tesoro.

La relazione dell'on. Zeppa sul bilancio del Tesoro, è stata ieri comunicata alla sottogiunta finanze e tesoro.

Le risultanze del bilancio del tesoro 1900 1901, tenuto conto delle variazioni fin qui presentate, si riassumono nelle seguenti cifre:

Spese effettive ordin. L. 731,311,684.90; spese effettive straordin. L. 3,861,227.46; movimenti dei capitali L. 18,886,314.88; quindi un tot. spesa di L. 754,059,227.42. Vi è un aumento in confronto dell'esercizio precedente, di L. 6,933,821,26, dovuto ad accresciuti oneri dello Stato; da notarsi tuttavia che per la maggior parte della somma vi è un corrispondente aumento in entrata di oltre 5 milioni.

I 734 milioni delle spese effettive dipendono da oneri dello Stato per 716 milioni, nei quali oltre gl'interessi dei debiti perpetui, redimibili e variabili, sono compresi la rendita per la Santa Sede (L. 3,225,000), i 15 milioni, per la dotazione della Real Casa, 6 milioni per il debito vitalizio, e i due milioni di spese fra Camera e Senato, ecc. Le spese di amministrazione ascendono a 14 milioni circa.

Toccando della questione del debito pubblico, il relatore osserva quanto sia ingiusto il giudizio di alcuni pessimisti che esagerano la portata del debito, quasichè l'Italia si fosse composta a Nazione col solo ricorrere al credito; costoro dimenticano che mentre dal 1862 al 1900 si sono contratti 9 miliardi di debiti, i contribuenti italiani hanno pagato, nello stesso periodo di tempo, 64 miliardi di tributi. Esaminando poi la vessata questione della conversione volontaria della rendita pubblica, sfronda le illusioni di coloro che la credono possibile per ora a diminuire gli oneri del bilancio.

Sui debiti redimibili discute i progetti fin qui presentati in materia e conclude dimostrando l'inefficacia della legge del 1894 per una conversione volontaria di questi debiti del 4 e 1/2 consolidato.

La circolazione monetaria e cartacea e l'ordinamento delle banche di emissione è oggetto di speciale studio nella relazione. L'on. Zeppa ritiene urgente, di modificare la legge bancaria, della quale viene notando i difetti, provenienti dal fatto che essa fu deliberata in momenti anormali, di panico o di reazione.

Sulla circolazione bancaria e di Stato, rilevando i bisogni progredienti del Paese, ne constata la deficienza con cifre e documenti; basti il dire che l'Italia per quantità di medio circolante è superiore solamente alla Turchia!

Il movimento della navigazione in Europa.

Le cifre seguenti indicano il progresso del movimento della navigazione nei porti d'Europa dal 1890 al 1899 (in tonnellate):

PAESI	1890	1899
Inghilterra . .	74,284 000	97 783 000
Germania . . .	21,107,000	27,537 000
Francia	28 967,000	32 564,000
Russia	12 072,400	17 072 000
Italia	14 246 000	36 622 000
Spagna	23 911 000	29 895 000
Portogallo . .	10 564 000	17 904 000
Olanda	10 839 000	17,326 000
Danimarca . .	8 032 000	11 205 000
Svezia	10,761 000	15 373,000
Norvegia . . .	5 354 000	6 376 009
Totale	220,340 000	310 957 000

In dieci anni, il movimento della navigazione ha aumentato in Europa di più del 41 0/0; la navigazione in Europa è quasi interamente monopolizzata dal vapore. La nazione che più ha avvantaggiato nell'ultimo decennio, è l'Italia. Si tratta invero di un aumento di tonnellaggio considerevole, così che portò l'Italia ad occupare il secondo posto, mentre dieci anni fa si trovava al quinto.

DA GORIZIA

20 ottobre.

Movimento elettorale. — Domenica sera, con tutta sollecitudine, vi ho comunicato i deliberati presi in quel giorno dal comitato generale elettorale riguardo ai candidati proclamati per le prossime elezioni politiche; dimodochè voi foste i primi a stampare la notizia. — Ora, il lavoro di esso comitato è di poter avere fiduciari o elettori eletti, nelle due curie ove si ha l'elezione indiretta, e di tenere comizi. — Quale candidato nel collegio del grande possesso, si presenta anche certo conte Dubsky di Medea: una candidatura *rompiscatole*. Sarà bravo se raggranellerà assieme 20 voti, benchè spalleggiato da un nostro grande possidente, eterno malcontento, eterno agitatore, Saturno che appoggia una persona e poi se la mangia, come quel Dio faceva coi propri figli. Il bello si è poi, che questo tale agita e agita e poi non vota! Da ciò si dovrebbe dedurre, ch'egli non reputa degno di avere il suo voto quel candidato medesimo per il quale egli stesso si affanna!... Paradossi elettorali, che fanno ridere quando non procurano danni. Gli sloveni non esposero candidati; però, come si dice nell'*Ernani*, ch'essi per intanto, *affilino il pugnal per trucidarsi*.

Ora si procede alle elezioni dei fiduciari e la lotta si combatte fra clericali e i cosidetti liberali. I primi sono anche divis: cristiano-sociali (preti giovani) e clericali nazionali. I secondi, inalberarono la bandiera di nazionali liberali. Nella elezione della quinta curia del 2 gennaio pare che i clericali esporranno Don Gregorcich i liberali il D.r Tuma. Vincendo il primo si porrebbe poi, nel collegio dei comuni foresi sloveni dove l'elezione avrà luogo al 5 gennaio, il d.r Paolizza sociale-cristiano dottore in teologia, ed il d.r Tuma si ripresenterebbe nel secondo collegio. Se invece vincono i liberali nella quinta curia col Tuma, Don Gregorcich si presenterà nei comuni foresi sloveni ed avrà a competitore il podestà di Tolmino signor Oscarre Gaberschek portato dai liberali. Ma frattanto, guerra e guerra a coltello. Dappertutto, il prete *esce di chiesa*; e quello che non può fare nella stessa dal pergamo e nel confessionale, lo fa nelle osterie ed in piazza. Ma fuori di chiesa, anche il prete trova elementi molto resistenti; e spesso i liberali lo cacciano al suo vero posto.

Ciò succede fra gli sloveni; il popolo cosidetto *indietro*, sedicente rozzo e primitivo; nelle nostre campagne, nel nostro Friuli, il prete non solo comanda in piazza, ma persino nelle famiglie, violentando la coscienza e quello che è peggio riuscendo nei suoi neri propositi. Chi è il popolo ora più illuminato, più progressista, in questa provincia? La risposta brucia sulla lingua!!

Domani i membri della camera di commercio si radunano in seduta confidenziale allo scopo di stabilire il candidato da eleggere poi li 7 dicembre per la Dieta, quale uno dei due rappresentanti della Camera nel consesso provinciale. Per quanto mi consta, si fecero vari nomi, ma non si venne ancora ad un accordo.

Dieta. — Pare accertato che la Dieta verrà convocata al 17 dicembre, per rimanere aperta sino al 22, indi aggiornarsi sino all'anno nuovo. Al Governo urge venga votato un progetto di legge riflettente una nuova tassa addizionale sugli spiriti, tassa che verrebbe esatta con la erariale alla distillazione, e che poi il Governo passerebbe alla Provincia. Questa tassa frutterebbe 80.000 corone, nel mentre ora la Provincia, dall'arrendatura, non percepisce neppure cor. 40 000. Questo beneficio del bilancio provinciale, coll'aumento ottenuto dall'azienda dazio consumo per vino e carni, sperasi andrà a favore del votato fondo scolastico, e non si avrà bisogno di aumentare molto, le già troppo colpite addizionali sulle imposte dirette.

L'incredulità

è sempre una cosa riprovevole, ed è anche cosa ridicola, quando tale incredulità non può reggere alla prova dei fatti. Che dire, dunque, di coloro che mostrano di non prestar fede a quella sorprendente operazione finanziaria che è intitolata: Lotterie Riunite Napoli Verona? Un'occhiata al programma, dovrebbe persuadere che la probabilità di guadagno offerta dai biglietti di dette lotterie riunite, non si riscontra in nessun'altra.

I biglietti sono 270000 I premi sono 2710.

L'ammontare dei premi sarà di lire 1300000.

E possono ancora esservi increduli?

IPERBIOTINA MALESCI

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Vecchia sfrattata di casa che tenta uccidersi pel dispiacere.

20 Novembre. — *(B.)* — Oggi, sul pomeriggio, certa Matilde Persiani di circa sessant'anni, per il dispiacere d'essere sfrattata di casa, si tagliò con un piccolo temperino le vene delle due braccia.

La figlia sua, udendone i gemiti, accorse; e disperata alla vista della madre sanguinante, chiamò aiuto. Fra i primi che si affrettarono a prestare quei sussidi che il triste caso richiedeva; noto il dott. D'Andrea, che praticò le prime medicazioni, e fece venire una portantina dall'Ospitale.

La ferita, accompagnata dallo stesso dottor D'Andrea fu posta a letto e venne con ogni cura richiamata a vita.

Il suo stato è gravissimo, però si spera di salvarla. Fu tosto visitata anche dal dott. Spangaro.

Fra i molti accorsi alle grida della figlia, va segnalata la levatrice Fusinato-Micellini che tanto si prestò: fu anche all'Ospitale, dove aiutò le suore nel loro pietoso ufficio.

Genetliaco della Regina Madre. — Oggi, natalizio di S. M. la Regina Madre, i pubblici edifici e molti privati erano imbandierati.

Uno sventramento. — S'invoca e giustamente l'allargamento della via dei Giardini. E' di assoluta necessità, stante l'enorme transito giornaliero di carriaggi. Mi consta che il proprietario cederebbe i fondi necessari ad eque condizioni.

Ancora il lavoro sul Cellina.

(D) — Il grande lavoro d'idraulica che si sta compiendo sul Cellina, per l'utilizzazione di quelle forze d'acqua, procede alacremente, e ora ben più di seicento operai vi trovano lavoro.

In questi giorni ebbi occasione di visitarlo per la prima volta, non però in tutti i suoi particolari, non essendomi concesso dal breve tempo.

Appena uscito da Montereale, verso i monti, mi internai fra essi per una via appositamente costrutta, all'altezza media di circa settanta metri, e quasi sempre scavata nella viva roccia, sul pendio del monte; e dopo due ore di cammino, arrivai al punto dove precisamente si stava cominciando il lavoro della galleria, già ad una diecina di metri nell'interno della montagna, galleria che dovrà essere della lunghezza di un chilometro crescente, sbucando nel versante opposto del monte, cioè nella frazione di Grizzo, dove l'acqua farà il primo salto di una trentina di metri: quivi saranno costruite le grandi turbine per le officine elettriche.

Lì presso osservai che sul letto del torrente si stava costruendo un canale di scaricamento, per l'applicazione di alcune dinamo elettriche, per le perforatrici nel lavoro della galleria e per la luce interna della medesima. In questo luogo verrà pure costrutta fra i due monti la colossale diga, per rac-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

FIGURINE DI STRADA.

I.

Il piccolo ladro.

Io non sono nemico della folla. Aggirandomi in mezzo ad essa, con gli occhi e la mente aperti ad osservare, imparo assai più che in un libro famoso. La folla dischiude all'osservatore attento le più oscure parole di un enigma, gli angoli più reconditi di un profondo abisso: l'anima umana.

L'altro ieri, giorno di festa, entrai in una piazza grande e popolata, con l'animo pieno di quel desiderio di scoperta. Appena tra la folla, un ragazzo di otto anni, lacero, coi calzoncini rattoppati ed i piedi nudi, mi si fece innanzi:

— Signore — chiese con voce lacrimosa — fatemi la carità. Mio padre è morto, mia madre è malata.

Mi parvero sincere le sue parole e gli detti qualche soldo. Il ragazzo si allontanò ringraziandomi con la solita frase che ha tanta parte nel linguaggio degli umili: — Dio gliene renda il merito!„

M'inoltrai nella folla. Da una parte della piazza uno dei soliti venditori di chiacchere e di cose inutili aveva riunite intorno al suo improvvisato banchetto molte persone. Mi fermai anche io ed ascoltai. Vendeva delle piccole lenti per pochi centesimi e valeva la pena di sperimentarne il valore.

Misi la mano in tasca per pagare il venditore e... afferrai un'altra mano che tentava di togliermi l'orologio!

Era quella del ragazzo al quale avevo fatta la carità.

Divenne rosso in viso e abbassò la testa, non cercando nemmeno di sfuggire alla mia energica stretta.

— Che fai, ragazzo? — gli dissi aspramente.

Non rispose, non balbettò una scusa, non seppe dir nulla in quel primo momento di sorpresa. Soltanto dopo un poco, quando vide che io non gli facevo alcun male e non lo denunciavo ai vicini, mormorò:

— E' stata mia madre a insegnarmi questo, ma io soffro tanto, quando lo devo fare.

— Non dar retta a tua madre — gli risposi — quello che t'insegna è un grande peccato che può condurti in galera.

Poi gli lasciai la mano e lo vidi allontanarsi e confondersi nel più folto della folla.

II.

Tipi misteriosi.

Donde vengono? che fanno? dove abitano? Mistero!

Li incontrate ogni momento per le vie principali, vestiti elegantemente, il più delle volte con un fiore all'occhiello: sempre soli e sempre in ozio. Si fermano ora innanzi a questa bottega, ora a quella. Nessuno li saluta, nessuno li conosce.

Seguiteli e vi stancherete assai presto, perchè nulla potrete scuoprire di loro. Sono tipi misteriosi che sembrano dire ai cittadini: non vi occupate di noi, fate conto che noi non esistiamo. Ma essi invece, da parte loro, si occupano assai dei cittadini! Se avviene qualcosa, se si forma un capannello di gente in qualche punto della via, affrettano il passo verso di quello, si mischiano tra i curiosi. Ma, cosa strana! non domandano nulla; evitano persino di prestare il loro aiuto, come gli altri, quando ne fa bisogno. Poi, lasciato il capannello, ritornano a passeggiare tranquillamente.

Qualche volta accade, andando al caffè, di trovarsi vicino uno di questi tipi misteriosi. Se conversiamo ad alta voce con gli amici ci accorgiamo che egli, mentre finge di leggere il giornale che tiene aperto dinanzi, cerca d'intendere il soggetto della nostra conversazione e le nostre parole. Se gli dicessimo qualcosa, se li rimproverassimo di ascoltare i discorsi altrui, risponderebbe certamente che egli non ascolta nulla, ma legge il giornale: che noi abbiamo il torto di parlare ad alta voce in un luogo pubblico. Conviene dunque lasciare che la sua curiosità abbia per solo effetto il nostro silenzio.

Un bel giorno uno di questi tipi misteriosi scomparve. Dov'è andato? perchè ha lasciata la città? quando sarà di ritorno? Non si sa. Talvolta accade d'incontrarlo nuovamente, nel suo passeggiare vagabondo, nel suo solito atteggiamento di persona che non vuol farsi conoscere, in una città vicina: ed anche qui nulla sanno dirvi di lui. Talvolta lo si vede ricomparire, dopo qualche settimana o qualche mese, quando meno lo si aspetta. Egli non è affatto mutato: per la via si ferma sempre innanzi a questa e a quella vetrina; si confonde tra i curiosi quando accade qualcosa; si siede vicino a noi, al caffè, fingendo sempre di leggere il giornale e ascoltando la nostra conversazione.

A poco a poco facciamo l'abitudine anche a vederlo, non domandiamo più di lui, non ci occupiamo della sua presenza. Vinta la naturale curiosità, si finisce col convincersi che la vita di cittadini può continuare serena anche in compagnia di questi tipi misteriosi!

III.

La famiglia di Provincia

Guardando dall'alto di un balcone, la gente che si affolla per la via, vi accorgerete subito di loro. Le loro vesti, di colori troppo vivaci; i loro cappelli di paglia, anche se l'inverno ha fatto sentire i suoi rigori; il loro modo di camminare lento, incerto, come di persone che non sappiano ove indirizzare i propri passi; tutto vi dice che sono una famiglia di provincia, venuta in città col bel tempo a far delle spese o a trovare un figlio che è in Collegio o al Ginnasio. E' assai interessante seguire per un poco questa gente: lasciare da parte ogni discrezione per indovinare e studiare la loro semplice natura.

Ed è davvero una natura semplice la loro, che non conosce le insidie della civiltà, che non paventa gli inganni della «réclame» commerciale!

Vedete: si fermano innanzi alla vetrina di un negozio ad ammirare. Il padre solleva il bambino più piccolo (perchè hanno con sè anche un bambino col gonnellino corto, che appena può tenere dietro ai passi dei genitori) e lo tiene in alto col viso contro il cristallo. Il piccino non deve dunque vedere quelle belle cose? non deve dunque ammirare? Ma quest'ammirazione è per-

Per inserzioni conviene pagare il prezzo anticipato.

cogliere le acque, e portarle all'altezza di sessanta metri, punto voluto per seguire il loro corso mediante la galleria.

La creazione del grande progetto veramente meraviglioso è dovuto solo ed a merito del distinto Ing. A. Zennari il quale poi è a capo anche dell'esecuzione del medesimo.

La topografia di quei luoghi, certo, per la maggior parte dei visitatori, non sarà affatto cosa nuova; ma dopo aperta quella nuova via che si percorre sempre nel pendio ed in certi punti anche verticale del monte, offre all'occhio, incantevoli e pittoresche vedute; a certi punti ci si trova chiusi fra delle colossali roccie, la fantasia ci porta alle leggende del *Verne*.

Per i visitatori che si portano a visitare quei luoghi, indico — massime loro ritorno alquanto stanchi, alla Succursale dell'*Albergo Stella d'oro di Pordenone*, posta in Montereale, condotta dai solerti ed intraprendenti soci Puppin e Francescon: sale elegantemente addobbate, inappuntabile servizio, eccellenti vini la raccomandano.

Palmanova.

Sempre la crisi comunale.

Sabato, 17 corrente, alle ore 15, ebbe luogo la riunione consigliare per completare l'amministrazione con la nomina del Sindaco e di due assessori effettivi.

Ei 19 consiglieri, 11 erano presenti e mancavano, senza giustificazione di sorta, i signori: Trevisan Pietro, Querico ing. cav. Scala, Cavalieri Giuseppe, Panciera Carlo, Loi G. Batta, Buri Ecoardo e Feruglio Leonardo. Non essendo perciò il numero legale di consiglieri per la nomina del Sindaco, si passò a quella degli assessori e riuscirono eletti i signori: Antonelli cav. dott. Antonio e Bert Ernesto.

E così la crisi comunale perdura, e così restano insoluti tanti problemi di interesse cittadino per causa di una maggioranza che vuole il Commissario Regio, e non vuole un potere amministrativo per la nostra poco fortunata Città.

San Daniele.

A proposito di ricami. — *20 novembre* — La ultima mostra campionaria di Udine, che preparata senza pretese, riuscì bene al di sopra di ogni aspettativa, ha dato un'idea di quanto può fare l'industria friulana, e della splendida mostra, che riuscirà quella dell'anno 1903, se gli uomini di buon volere d'ogni paese della provincia, vorranno cooperare, con amoroso zelo, al suo buon esito.

Io spero che anche il mio paese vorrà prepararsi a figurarvi degnamente, scuotendo l'apatia che, da qualche tempo, pare lo domini: molte cose belle ed utili, prodotti del paese, lavori di utilità pratica e di lusso esso potrà mandare a quella mostra, solo che lo voglia fare.

Dunque all'opera.

—

E poichè sono a parlare di esposizioni, mi piace rilevare un'assenza, tra le molte del mio paese ch'io ho deplorato nell'ultima mostra.

Intendo dire la mancata esposizione, da parte della distinta signora Fabris-Vignuda, de' suoi pregievolissimi lavori in ricamo di ogni genere, di quelli ad uncinetto, agopittura, di quelli in istile rinascimento e d'altro genere, ch'io ho avuto occasione di ammirare; e che, a mio debole parere e su giudizio dei competenti, avrebbero potuto degnamente figurare accanto a quelli delle egregie signore Teresa di Lenna, e Pia Berghinz, tanto ammirate nella testè chiusasi mostra campionaria.

La genialità del disegno, la perizia singolare d'esecuzione ed il necessario completamento di legatura e d'ornamento, sono tutta opera dell'egregia signora Fabris Vignuda, dalle cui mani escono lavori finamente eseguiti e finiti, come di migliori io non ne ho veramente veduti.

Bando dunque alla soverchia modestia, signora, e si prepari a far conoscere la sua valentia alle prossima esposizione del 1903, alla quale Ella sarà non v'ha dubbio, ammirata e premiata.

Apio.

Maniago.

La carità pubblica rimedia alla cattiveria dei ladri.

19 novembre. — Nella notte da sabato a domenica i ladri forzarono l'imposta d'una finestra del negozio di commestibili e privative Coassi e rubarono quanto stimarono facilmente trasportabile.

Un tale fatto impressionò assai questa buona popolazione, tanto più che i Coassi vivevano puramente coi redditi del negozio. La contessa Clotilde di Spilimbergo, munificentissima signora, sempre pronta a beneficare, ricorse alla carità pubblica ed in brev'ora arrivò a risarcire il danno ai poveri vecchi. Va segnata la spontaneità delle offerte, che molto onora l'intera popolazione.

Alla gentilissima contessa arrivino i ringraziamenti dei beneficati e le congratulazioni degli uomini di cuore.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752 6	750.4	748.5	745 8
Umido relativo	68	74	58	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	18 3
Velocità e direzione del vento	5-NE	2-NE	21-SE	10 SE
Term. centig.	=	—	—	—

20	Temperatura	massima	13.4
		minima	6 6
		minima all'aperto	6.0
21	Temperatura	minima	8 6
		minima all'aperto	6 7

Venti intorno a levante moderati a forti sulla penisola, forti a fortissimi sulle isole; cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato o molto agitato intorno alle isole.

La questione del dazio sul grano.

Abbiamo altra volta accennato all'agitazione determinatasi in varie parti d'Italia contro il dazio d'importazione sul grano, che si vorrebbe — da taluni, sospeso, data la temuta carestia per deficiente raccolto verificatosi nell'annata decorsa in Italia e anche in altri stati; da altri, abolito definitivamente.

Il dazio sul grano impostato nel nostro Regno, fu istituito con duplice scopo: di proteggere l'agricoltura nazionale, poichè il dazio mette gli agricoltori italiani nella possibilità di vendere il loro grano ad un prezzo più elevato; ed a scopo fiscale, cioè negli interessi della finanza governativa. La sua sospensione o abolizione quindi contrasta con due interessi: quello personale degli agricoltori e quello collettivo del Governo. Ma questi può, in vista di un troppo grave rincaro — e come già fece nel 1898 — sospendere il dazio, finchè, venendo il nuovo raccolto (e semprechè l'annata prossima riesca favorevole), il dazio ribassi di nuovo; e potrebbe anche, naturalmente, abolirlo affatto, se peraltro le condizioni del bilancio lo consentano, sia per gli avanzi normali della entrata sulla spesa, sia per la sostituzione dei milioni che il dazio frutterebbe con milioni risparmiati o con milioni cavati da altre imposte.

Nella nostra città, duecento elettori circa si firmarono — come annunciammo — una lettera diretta all'on. Girardini, perchè tenga una pubblica conferenza circa l'abolizione del dazio sul grano: e il nostro deputato parlerà promise, in giorni che sarà designato.

Intanto, accenniamo ad un articolo della *Rivista sociale* di Torino, scritto dal signor G. Mosca, nel quale sono riprodotti alcuni scritti di lui già pubblicati sulla *Stampa* e del signor Giacomo Raimondo e di altri pubblicati sul *Corriere della Sera* e le risposte del Mosca medesimo. E dall'articolo risulta lampante la difficoltà della questione; a pronunciarsi pella quale occorrerebbero dati sicuri, non soltanto sulla produzione e sul consumo di grano in Italia, ma sulla produzione e sul consumo in tutto il mondo. Nè, come potrebbe credersi, talvolta un deliberato produce gli effetti che se ne attendevano: valga il triste esperimento del 1893, in cui l'abolizione del dazio non arrecò nessun vantaggio al consumatore italiano; e l'altro della Francia, dove; con un dazio protettore di lire 750 al quintale, il grano si vende appena a lire 2 al quintale più che a Londra ed a Bruxelles dove non v'è dazio alcuno e si pensa dal Governo (e fu anche già votata dai deputati una legge) per premiare i produttori francesi che esporteranno grano all'estero.

Finora, il tenuto rincaro del grano non avvenne nelle proporzioni previste; ciò che però non esclude che possa avverarsi nella primavera prossima — e più nel maggio-giugno, nelle ultime settimana precedenti al nuovo raccolto.

Il Mosca è fautore convinto — e da lungo tempo — della abolizione definitiva del dazio sul grano: se non la si potrà stabilire d'un tratto, almeno graduale.

Un comizio pubblico contro il dazio sul grano.

Abbiamo annunciato già che l'on. Girardini accettava l'invito di circa 200 elettori di tenere un discorso per l'abolizione del dazio sul grano.

Ora, ci s'informa essere in progetto un comizio pubblico allo stesso scopo, per il quale s'inviterebbero a parlare tre deputati. Ci si fece il nome degli on. Bidaloni e Luzzatto, fra questi.

Non sappiamo se il Comizio cui le ultime notizie accennano, andrà abbinato col discorso dell'on. Girardini; o sieno due cose affatto diverse.

200 lire in rame sfumate.

L'altro ieri il signor Giuseppe Mulinaris, rappresentante della Ditta fratelli Mulinaris che ha stabilimento di paste alimentari a Cussignacco, era stato a Cividale con un carro e col servo Luigi Tardo d'anni 28 di Codroipo, dimorante a Camino di Buttrio.

Quando furono di ritorno nella sera, il signor Mulinaris smontò dal carro a porta Pracchiuso, rientrando in città a piedi ed ordinò al Tardo di proseguire per Cussignacco, lasciando sul carro tanti rotoli di monete di rame per l'importo di lire 200 che erano state riscosse nella giornata a Cividale.

Ieri mattina verso le 6 il signor Mulinaris si recò allo stabilimento e con sua meraviglia non trovò il Tardo, nè trovò più le lire 200. A quanto poi gli riferì altro suo domestico, il Tardo sarebbe partito dallo stabilimento verso l'una dopo mezzanotte.

Il signor Mulinaris fece ieri la denuncia del fatto al locale ufficio di P. S., deferendo all'Autorità Giudiziaria il Tardo per appropriazione indebita qualificata.

«Santa Cecilia.»

Ricorre domani la festa di questa nobile vergine romana che la pietà dei musici e cantori di Roma, formata sotto il pontificato di Pio V, elesse a propria tutela. Da indi in poi, il suo culto non ha mancato di estendersi. E noi troviamo società di S. Cecilia in Germania, in Inghilterra, in Francia, in America, senza contare quelle d'Italia, con a capo l'Istituto Musicale di Roma.

La nostra città non ha voluto rimanere indietro; e benchè ultima, ha pensato anch'essa a pregiare del nome simpatico della Vergine romana, una modesta *Scuola* che abbia per iscopo l'arte musicale nelle Chiese della nostra città.

Questa *Scuola* oggi formalmente costituita nel nome di *S. Cecilia*, celebrerà domani la sua festa, eseguendovi, alle ore 9 ant. nella Chiesa di S. Giacomo, una Messa a quattro voci del Mitterer, ed un Offertorio di A. Cicogani sulle parole: *Cantantibus Organis*, proprie dell'ufficio della santa.

Valga questo esempio a dimostrare la serietà di propositi di cui è animata la novella istituzione; e questa, tragga da ciò, sempre nuove energie e vigore.

Da un manicomio all'altro.

Emilio Calligaro di Angelo di anni 31 da Buia stava subendo una condanna. Siccome aveva dato segni di alienazione mentale, era stato ricoverato nel manicomio criminale di Reggio Emilia, ed in forza della recente amnistia ebbe il condono della rimanente pena. Persistendo però la sua malattia, venne condotto e ricoverato in questo manicomio provinciale.

Il disinteresse di Stringher.

Il comm. Stringher rinuncia alla pensione che gli spetterebbe per 27 anni di servizii prestato allo Stato, cioè a oltre 6000 lire annue, dando uno splendido esempio di disinteresse.

— Il *Fanfulla* pubblica un lunghissimo e splendido articolo, celebrando i meriti di Bonaldo Stringher, nuovo direttore della Banca d'Italia.

L'art. 488.

In contravvenzione all'art. 488 Cod. pen. fu dichiarato Luigi Cassini fu Giuseppe d'anni 39 contadino da Pradamano.

Echi dei fallimenti.

Il Tribunale di Udine ha dichiarata definitiva la nomina dell'avvocato Giuseppe dott Doretti, a curatore del fallimento della Ditta B gotti e Bavilacqua di Fagagna.

Teatro Minerva.

L'artista brillante Antonio Brunorini, mantenne ieri sera la sua promessa. La serata si svolse in un continuo riso, e l'affollato pubblico, senza abbadare al valore intrinseco della commedia, si tenne soddisfatto.

La signora Fortuzzi fu pure applaudita nella commedia *Fuoco al convento.*

—

Questa sera Gustavo Salvini interpreta EDIPO RE, la grande tragedia del greco Sofocle.

Domani rappresenterà EDIPO A COLONO composta da Sofocle a 100 anni e che serve di corollario a quella di *Edipo Re*.

Rammentiamo che Gustavo Salvini in Italia è il solo interprete di Sofocle, e che gli studiosi ed amanti del bello classico, non dovranno lasciar sfuggire quest'unica occasione per ammirare la grandezza immortale del poeta greco.

E' superfluo il ripetere che Gustavo Salvini, nell'ardua impresa, mette a profitto tutto il suo potente ingegno e riesce perfettamente nello scopo prefissosi.

—

Anche nella *messa in iscena* tutto è provveduto con quella accuratezza che distingue la Compagnia Saltarelli.

Lo scenario è stato dipinto appositamente dal pittore bolognese Carlo Gardenghi di Bologna; il vestiario confezionato dalla Sartoria Comastri di Bologna; l'attrezzeria fornita dalla Ditta C. Roncati e C. di Milano.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 20.15 avrà luogo una straordinaria rappresentazione chiudendosi lo spettacolo, con una grandiosa pantomima storica.

Al mezzogiorno di ieri, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Teresa Trevellini-Bianchi

d'anni 61.

Il marito, il figlio, la sorella ed il cognato, affranti dal dolore partecipano ai parenti ed amici il triste annuncio.

Udine, li 21 novembre 1900.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 e mezza partendo dalla casa N. 1 in Via del Seminario, alla Chiesa Parrocchiale del Carmine.

Nuovo laureato.

Il signor Giuseppe Da Prato, figlio del Dott. Romano Da Prato di Villa Santina, l'altro ieri si è laureato in matematica all'Università di Padova.

Svolse la tesi *sul movimento di rotazione del polo della terra*, ed in modo così commendevole da venir pubblicata sul *Nuovo Cimento*.

Congratulazioni.

All'ospitale

venne operata e medicata Enrica Cussigh di Giovanni d'anni 4 da Tolmezzo, per corpo estraneo conficcato in un orecchio con escoriazione del condotto uditivo esterno.

Venne pure medicata Carolina Cigaina di Sigismondo, d'anni 24, per ferita al dito indice della mano destra, riportata accidentalmente, guaribile in giorni cinque.

La ditta Pietro Marchesi

avverte la spettabile Clientela di città e provincia che *dal primo novembre corr.* ha trasferito il proprio **Deposito Stoffe e la Sartoria in Udine, Piazza V. E. primo piano della casa Ellero.**

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.—	Germania	129.40
Romania	103.50	Napoleoni	21 10
Sterl. inglesi	26.40		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 novembre a L. 105 80

Buona usanza.

Offerte fatte all'Istituto Derelitte in morte di *Cornelia Peressini*: Maestro Vittorio Franz L. 3, Gennari Rag. Giovanni L. 1, Paolo Gaspardis L. 1, Annita Mattioni del Fabro L. 1

Voci dei privati.

Gli abbellimenti della città... e quel che si dovrebbe fare.

Ho udito narrare di un signore munifico il quale sta studiando il modo di rendere possibile quel vivo e general desiderio degli udinesi, che sarebbe la costruzione di un vero e proprio palazzo degli uffici. Certo, l'atto di quel signore, già benemerito del paese nostro, sarebbe tale, che in verun modo la città nostra gli potrebbe attestare la propria gratitudine. Ho udito anche — o meglio, ho letto sul *Paese*, un reclamo perchè il Municipio, se provvede pei ricchi, non provvede viceversa per i poveri, lasciando, per esempio, la via Cicogna in uno stato deplorevole. Ho udito... insomma, ne ho udite parecchie: ma più che tutte, oltre quella prima, la quale mi aveva fatto allargare il cuore, mi restò impressa questa cosa: che a Udine si progetta molto e si fa poco e si va avanti proprio con la lente dell'avaro; e che anche i progetti migliori si lasciano dormire il sonno... dei giusti.

Quale lavoro più urgente, più indicato dagli interessi della città, del riatto di via Paolo Sarpi?.. E lì... non abitano i poveri, caro *Paese*; e lì i pericoli sono frequentissimi e gli inconvenienti sono continui: e per la sistemazione sua più volte i giornali alzarono la voce. Che dire della taccagneria municipale?.. Si fecero progetti, si discusse, si trattò...: la spesa non sarebbe neanche tanto ingente: il lavoro tornerebbe proprio di decoro alla città intiera, perchè regolerebbe finalmente una delle sue parti più in disordine, una delle sue parti centrali: eppure, non si fa nulla e chi sa fino a quando non se ne farà nulla, malgrado istanze e reclami ripetuti e ostinati.

I privati sì, fanno qualche cosa: e anche presentamente, il signor Francesco Minisini ha portato un vero abbellimento alla facciata della sua casa; ma che vale il lavoro dei privati, finchè il Municipio lascia lo sconcio di quella pericolosa riva, in quella curva così improvvisa, e di quelle disegualianze di livellazione che fanno riversarsi tutta l'acqua entro le case da un lato della stradaccia..

Sì, stradaccia: perchè quivi sono frequenti i ribaltamenti dei carri a motivo della ripidità; perchè i cavalli cadono e si rovinano; perchè quivi scivolano e cadono gli stessi pedoni: perchè quivi infine ci appestano del continuo le esalazioni della filanda Frizzi, appunto perchè in questo tratto della città le chiaviche non sono sistemate... in attesa che, nei secoli avvenire, si inducano a sistemare quel tratto di città che viene ad essere parte del cuore di Udine:... Che occorre di fare sindaco il consigliere Minisini ed assessore l'avvocato Coceani, perchè facciano persuasi i colleghi, della urgente necessità di quel lavoro?...

Ing. Regini: ella che dirige le cose dell'ufficio tecnico, si faccia coraggio e mostri che gli sta a cuore di segnare il suo passaggio nel posto cui fu meritamente chiamato con un'opera che riescirà utile alla città e che farà benedire al di lei nome... almeno per tutto il secolo che sta per cominciare.

Memoriale dei privati.

Municipio di Latisana.

Avviso di concorso

A tutto il 15 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice per le frazioni inferiori di questo Comune, con residenza a Gorgo. — Stipendio L. 400

Documenti: Diploma, e certificati di nascita, di buona condotta, di penalità, di sanità e vaccinazione. Nomina per un anno in via di prova.

Il Sindaco
A. Marin.

Comune di Attimis.

Avviso di concorso.

Il concorso, al posto di segretario comunale del Comune di Attimis, di cui l'avviso pubblicato all'albo pretorio, il 5 ottobre 1900, è protratto, fino al 25 novembre corrente.

Entro tale termine, gli aspiranti potranno produrre ulteriormente i documenti di legge. Lo stipendio è fissato in lire mille annue e la nomina verrà fatta in conformità dell'art. 39 del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale, ed avrà la durata d'un biennio.

Il titolare dovrà assumere l'ufficio, non appena la deliberazione di nomina sia resa esecutiva.

Attimis, 11 novembre 1900.

Il Sindaco.
G. Cencigh.

—

Vendita immobili. — L'Esattore di Spilimbergo, Sequals, Castelnovo, Clauzetto, Forgaria, Pinzano, Tramonti di Sotto e Vito d'Asio, fa noto che l'8 dicembre davanti la Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte in debito d'imposte.

---

niciosa. Il bambino strilla e vuole un giuocattolo. Non c'è modo di chetarlo: bisogna comprargli qualcosa! Ed entrano e chiedono il prezzo di un burattino. — Mo Do, che prezzo esagerato! Non ne avete dunque di questi burattini a pochi soldi?

L'uomo della bottega risponde alla esclamazione ed alla domanda con un sorriso e incomincia a tessere le lodi del burattino. Dice che è venuto dalla Germania, che è molto forte, che durerà lungo tempo, che è il più bel burattino della città, che è impossibile se ne trovino a minor prezzo.

Il padre finisce col convincersi, cede alle insidiose chiacchiere del commerciante, e porta via il giuocattolo senza togliere un centesimo al prezzo domandato.

Ma i nostri provinciali sono appena fuori della bottega che sentono chiamarsi indietro.

— Che volete? — chiede il padre perplesso.

— Il buono da dieci che mi avete dato, ha una cattiva cera: fatemi il piacere di cambiarmelo.

Il padre osserva il buono che gli mette in mano l'uomo di bottega: lo guarda da ogni parte, lo osserva contro la luce.

— E' proprio quello che mi avete dato voi: io non avevo in cassetta altra carta — dice quello della bottega.

— Ne siete proprio sicuro?

— Sicurissimo. Anzi veramente non dovrei restituirvelo, ma chiamare una guardia e consegnarlo a quella perchè prendesse il vostro nome e cognome.

Quel povero padre di famiglia non si è mai trovato in simili storie. Impallidisce e leva fuori dal portafoglio un altro buono da dieci lire, riponendovi in cambio quello della *cattiva cera*.

Poi saluta affettuosamente l'uomo della bottega e seguita la via, dicendo sommessamente alla moglie, che per tener dietro al bambino, non si era accorta della faccenda:

— L'ho scampata bella, cara mia! Se chiamava una guardia io non ritornavo più a casa. Ma, a dirti la verità, non so proprio chi mi abbia potuto dare questo buono da dieci.

Oh poveretto! Chi ha potuto dargli quel buono da dieci?

L'uomo della bottega rimane sulla porta a parlare con un suo vicino, del *bel tiro* giuocato al povero provinciale:

— Era tanto che avevo quel buono nella cassetta e non riuscivo a darlo via. Ci voleva proprio un minchione come questo, per farmi ritrovare le dieci lire che credevo perdute!

FINE.

Municipio di Raccolana.

Avviso di concorso.

A tutto il corr, Mese è vacante il posto di Segretario Municipale in questo Comune, con l'emolumento di L. 1100, aggravate dalla tassa di R. M., pagabili in rate mensili postecipate.

Presentare al Municipio le istanze con i relativi documenti, entro il suddetto termine.

L'eletto entrerà in carica non appena la deliberazione di nomina avrà ottenuto il visto di esecutorietà.

Raccolana, li 13 Novembre 1900.

Il Sindaco

G. Piussi.

Gazzettino commerciale.

(*Rivista Settimanale*)

Grani.

La situazione dei nostri mercati nella ottava scorsa si mantenne presso a poco uguale alla precedente.

Non vi fu portata gran quantità di merce; quel po' che si trovava non trovò tanto facile il collocamento, perchè d'infelice stagionatura.

Frumento. — Le vendite in quest'articolo si mantengono animate, con prezzi discreti.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 24.50 a 24.75 il quintale.

Granone. — Nel granone, gli affari continuano alquanto stiracchiati, tanto nel genere basso che nel fino, preferendo i compratori aspettare in altri momenti di fare acquisti, essendo la stagionatura piuttosto infelice.

Si quotò da L. 8.50 a 9.50 il cinquantino da L. 10,— 11.— il comune e da L. 11.— 11.50 il fino il tutto all'ettolitro secondo la qualità e stagionatura.

Segala. Sempre domandata e bene pagata, scarseggiando la merce sul mercato.

Si quoti da L. 14.50 15 l'Ettolitro.

Avena. Anche nell'avena la domanda si mantiene abbastanza attiva, con affari discreti ed a prezzi in buona vista.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 18.50 a 19.50 il quint. fuori dazio.

—

Discretamente fornita, la piazza di jeri, malgrado il tempo incostante. I prezzi si mantennero stazionari Frumento: lire 18.80 l'ettolitro. Segale: l. 14.

Granoturco: sabato, da lire 9.70 a lire 11.60; jeri fu venduto a lire: 9.25, 9.80, 10.—, 10.75, 11.—, 11.25, 11.35, 11.50, 12.50 e 12.75

Cinquantino: lire 8.20, 8.50, 8.60, 8.80, 9.

Sorgorosso: lire 6 —, 6.25, 6.60.

Castagne, al quintale: lire 9 —, 10, —, 11.—, 12.

Fagiuoli di pianura: lire 16.—, 18.—, 20.

Fagiuoli di montagna: lire 26.—, 30

ALLA VIGILIA
della riapertura del Parlamento

Banchetto e discorso.

Domani, si riaprono le Camere. Quali sieno gli umori dei deputati, non è ben chiaro: pochi erano, fino a ieri presenti in Roma; e varii gli umori loro secondo i gruppi e gruppetti cui appartengono. Così le notizie e le previsioni dei giornali sono anche le più svariate: l'*Opinione*, per esempio, mostra di credere — a proposito della nomina di Danieli a sottosegretario del tesoro, in sostituzione del comm. Bonaldo Stringher — che fra giorni si avrà una crisi ministeriale; ed altri giornali la danno come certa, altri come probabile, altri invece mostrano di non crederci affatto.

—

Fu dato ieri in Roma un banchetto all'ex ministro Guido Baccelli, con partecipazione e adesione di molti senatori e deputati. L'ex ministro tenne un discorso, di cui la Stefani manda un largo sunto ai giornali. Ne riferiamo alcuni periodi:

Non ha un programma analitico: tutti debbono conoscere i mali che affliggono la patria, ma nessuno ha diritto di accrescerne la entità, come fanno i nemici rossi e neri.

Il consolidato è quasi alla pari, il cambio non troppo grave, progressi si notano nella industrie, nel risparmio: l'amicizia nostra ricercata: a Creta e in Cina i nostri militi son lodati.

Anche la ricerca di nuove attività è sintomo evidente di risveglio; ma i mali vi sono. In molta parte dipendono da noi: è indebolito il senso morale; bisogna rinvigorirlo, risolvendo il problema scolastico e religioso. L'alto clero è avverso all'Italia unita — spera nella dissoluzione dell'unità e aiuta i demolitori della patria.

Instillando nelle masse la sfiducia nel Governo, si reca danno alle istituzioni. Eppure il Pontefice è libero! Esempio il libero accorrere dei pellegrini e genuflettersi al conservatore dei dogmi e maestro della fede.

Ma sotto l'egida della libertà lo Stato da' suoi palladi scientifici diffonde la luce del sapere umano e ne difende gli ineluttabili acquisti. Sono due parallele; fede e libertà di coscienza, liberi studi, libero esame.

Colla libertà i sacerdoti rientrano nella legge comune, ove la religione che si fonda nell'amore del prossimo splenderà di luce sua, senza bisogno di privilegio. Altri potrà augurare conciliazione anche maggiore: ma oggi può bastare il buon vicinato.

Ai chierici si associano i sovversivi che predicano contro il Governo e le istituzioni.

I ministri dell'interno, dell'istruzione, della giustizia dovrebbero opporsi al traviamento di chi fa il licenzioso apostolato di nuovi miraggi contro le stesse leggi naturali.

I partiti protervamente sovversivi sono rappresentati tra noi dai socialisti estralegalitari e dagli anarchici. Quelli che con larga denominazione si dicono radicali, non entrano in questo novero. Essi, come noi, vogliono la patria una, grande e felice. In questa fede inconcussa è destino che un dì, come già i loro fratelli maggiori, e tanti ne sono gli esempi viventi, siano attratti nell'orbita della monarchia costituzionale, la quale, incedendo per la dritta via delle libertà, può rassomigliarsi al sole che nella sua fotosfera attrae tutti i corpi che incontra per via, li illumina della luce sua ed in se stesso li infiamma.

I socialisti estralegalitari non hanno patria; usurpano al popolo la legittimità del malcontento; non sanno scegliere il terreno della lotta e si atteggiano a vindici di moralità. La tirannide demagogica è la peggiore.

L'on. Baccelli si estese a parlare di finanza, e disse che se l'Italia fosse più ricca, sopporterebbe le attuali imposte senza lagnarsi, poichè non è vero che l'Italia sia il paese dove le imposte sono più gravi; ma è quello dove sono più gravemente sentite. E per farla più ricca, bisogna far meglio prosperare la sua agricoltura ed i suoi traffici.

Tocca di molte altre questioni: e della amministrativa, dice che anche questa si impone allo studio del Parlamento italiano. A tale proposito dice che per la tranquillità e il benessere interiore dello Stato, oltre al poggiare sulla difesa delle leggi, occorrerebbe creare le grandi forze ausiliari dell'ordine.

E per far ciò si dovrebbe, con assidua vigilanza e una ben intesa protezione agli interessi e ai diritti dei singoli, schierare in favore delle istituzioni tutti i funzionari, i medici condotti, i parroci e i maestri elementari, onde avere legioni organizzate per la libertà e l'ordine pubblico.

E soggiunge che è forza rialzare il prestigio delle Autorità, spesse volte divenuto zimbello di audacie sfrenate.

Anche l'amministrazione della giustizia richiama savii provvedimenti, assicurando la piena indipendenza dei magistrati onde proceda spedita ed efficace.

La polizia, dice poi, non ha davvero gli occhi d'Argo, e l'orrendo misfatto di Monza dimostra una volta di più con ferale evidenza che in fatto di pubblica sicurezza ci aggiravamo ad occhi bendati nel labirinto dell'anarchismo.

Ricorda con parola smagliante ed ispirata re Umberto, e rivolge una commovente apostrofe alla regina Margherita, che dice Santa e propiziatrice d'ogni bene alla diletta sua patria.

E l'oratore così conclude il suo discorso.

Come il maggiore dei lutti in una casa privata unisce i fratelli nella religione della sventura, e nell'amplesso dolente cancella ogni dissidio, ricongiungendo le forze per la esistenza e pel diritto della comune famiglia; così la morte di Umberto, Padre del popolo, deve unire gli animi di quanti tra noi nella suprema religione della patria si sentono fratelli di una famiglia più grande qual'è la Nazione.

L'universale compianto che confortò la bara insanguinata del Genitore, si trasformi in un inno di speranze e di gloria intorno al trono del figlio, per la salute d'Italia.

Vittorio Emanuele III si protende dal tronco secolare della stirpe Sabauda, ramo novello, fiorente di giovinezza e di avita virtù.

Accanto a Lui, incede regina Elena di Montenegro, che, bella, soave e modesta, porta l'eroismo nel sangue gentile.

Da questa Roma immortale, rinnoviamo oggi ai Regnanti un giuramento di fede, sicuri che la stella di Savoia splenderà sempre nel cielo della libertà.

Il mistero di Verona.

si complica sempre più Il cav. Zamboni, accusato dai Poli, sporse contro di questi denuncia per calunnia, e si è costituito parte civile. Così le querele e controquerele derivate dalle nuove fasi del truce mistero, sommano già ora a sei!

Alla Regina madre

ritiratasi nel Castello di Stupinigi, pervennero jeri, da moltissime città d'Italia, numerosi telegrammi per il suo compleanno. Il Re ed i congiunti le tributarono dimostrazioni affettuose.

Il Sindaco di Roma ieri telegrafava: «In questo anniversario, che già tanta letizia diffondeva sul popolo d'Italia augurante alla Maestà Vostra la benedizione del cielo, Roma mesta con voi, augusta Regina, cui oggi manca l'augurio più caro, desidera esprimervi ancora una volta i sentimenti di pietà e di profonda infinita devozione. — Il sindaco Prospero Colonna».

— A Roma stessa, nella sala del Teatro Nazionale, il prof. Saverini, davanti a numerosissime signore e a una commissione di alunni del collegio militare e ad ufficiali delle varie armi, nonchè del ministro Pascolato e di rappresentanti altri ministri, tenne una conferenza *sulla Augusta dolente*.

Alla memoria di Re Umberto.

Solenne riescì jeri la deposizione sulla tomba di Re Umberto al Pantheon delle ricchissime corone mandate dalla colonia italiana e dai cittadini della Repubblica Argentina. Molto pubblico.

Ieri furono deposte, su quella tomba venerata e sacra, molte altre corone; le popolane di Roma vi gettarono fiori sciolti. Il concorso del pubblico è stato grandiosissimo tutto il giorno.

Continuano anche in varie città d'Italia le commemorazioni dell'amato Re.

Notizie telegrafiche.

Ville offerte a Krüger.

Marsiglia, 20. — I banchieri Lanzi e Saltarelli, delegati da eminenti personalità della Corsica, sono arrivati per offrire a Krüger una superba villa in riva al mare presso Ajaccio. Simile offerta è stata fatta pure da un proprietario di Ax Krüger passerà la primavera nel Mezzogiorno.

ULTIMA ORA.

Grave fatto di sangue.

Tre persone assassinate

BUDAPEST, 20 Giacobbe Roth, dopo aver accumulato in commercio una sostanza abbastanza vistosa, venduto il suo negozio, si ritirò nel comune di Benedek, e viveva di rendita, con la moglie ed una nipote di 12 anni. Tutti tre furono assassinati.

Furono arrestati la serva, l'amante di lei ed un costui fratello.

Un romanziere francese da Menelik.

PARIGI, 20 — Il pubblicista e romanziere Hugues Le Roux parte oggi per Addis Abeba sotto gli auspicii dei Ministeri degli esteri, della marina e delle colonie, e con l'appoggio delle Camere di commercio delle principali città francesi. Il Le Roux sarà ospite particolare di Menelik, e manderà corrispondenze al *Figaro*.

Grosso defraudo

NUOVA YORK, 20. La *Clergyman National Bank* a Neuburg, nello Stato di Kentucky, fu chiusa per ordine della autorità, che ha ordinato una revisione dei libri della Banca, avendo il cassiere defraudato l'importo di 200 000 dollari.

L'archivio e il tesoro
delle repubbliche boere.

BERLINO, 20 La *Vossische Zeitung* ha da fonte bene informata che il tesoro dello Stato, composto di parecchi milioni in verghe d'oro ed oro coniato, in diamanti ed in effetti di valore, potè esser salvato, benchè più di 20 navi da guerra inglesi avessero dalla baia di Dalagoa fino al Mediterraneo dar la caccia a questa preda preziosa.

Si dice che questo tesoro fu sbarcato nello stesso porto italiano, dove si potè depositare pure l'archivio.

LUIGI MONZICO, *gerente responsabile*

Tenimento di Fratoreano

Burro freschissimo, pacchi postali franchi domicilio C.g 21,2 L. 7.50. Per partite, prezzo a convenirsi.

Rivolgersi alla Amministrazione in Fratoreano - Latisana.

N B. — Non si hanno Rappresentanti nè depositi a Udine.

La Ditta E. Del Fabro & C.

messasi in liquidazione per la creazione di nuova società industriale per azioni

Liquida con grande ribasso

tutte le calzature sia comuni che brevettate, pellami ed altre merci affini.

Continua il lavoro delle commissioni su misura, a prezzi di grande concorrenza.

VITTORIO BELTRAME

successore A. TOMADINI

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE

SETERIE E SPECIALITÀ BIANCHERIA

Lanerie ed articoli confection ultima novità di Parigi

GRANDIOSO ASSORTIMENTO STOFFE PER MOBILI

Passamanterie - Maglierie e coperte - Lane da materasso.

Studio d'ingegneria civile

ING. ANTONIO PIANI

UDINE - Piazza Vitt. Em. 7 - **UDINE**

Questo studio, avendo assunto la rappresentanza nella Provincia di Udine della «Premiata manifattura in grès ceramico e prodotti refrattari — Dott. Pietro Piccinelli — **Mozzate** (Milano)» tiene un completo deposito di:

Tubazioni di grés ceramico per fognature e condotte d'acqua;

Sifoni e pezzi diversi per latrine;

Oggetti diversi per laboratori;

Mattoni refrattari d'ogni forma e dimensione, per qualsiasi industria;

Torre e cementi refrattari;

Fumaiuoli ed esalatori;

Mattoni e pianelle in grès, indicati per cortili, anditi di porta, scuderie, ecc.

Prof. E. Chiaruttini

Specialista per malattie interne e nervose.

Consultazioni dalle **10** *alle* **11 1/2** *di tutti i giorni*

Via della Posta N.o 3.

INCOMINCIA, SUBITO DOPO

l'estrazione, e continua ininterrotto per il periodo consecutivo di un anno

IL PAGAMENTO DEI PREMI

da Lire 250000 125000 50000 25000 20000 125000 ecc.

assegnati alle centinaia di biglietti della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

NAPOLI-VERONA

dei Premi di Consolazione

da L. 25000 12500 5000 2000

assegnati ai numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte e del

Premio di Lire VENTIMILA

assegnato all'ultimo numero estratto

Tutti i Premi sono in contanti e esenti da ogni tassa.

I biglietti	costano	L.	10
I mezzi biglietti	»	»	5
I decimi di biglietto	»	»	1

Domandate alla Banca Fratelli Casareto di Francesco Via Carlo Felice 10 Genova, il programma dettagliato e sollecitate l'acquisto dei biglietti se volete arrivare in tempo ad acquistare i più fortunati.

In *Udine* rivolgersi *presso i Cambiavalute, Lotti e Miani, via della Posta. — Giuseppe Conti e Ellero Alessandro.*

Amaro Bareggi

a base di Ferro China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perche la presenza del RABARBARO oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie Droghieri o Liquoristi.

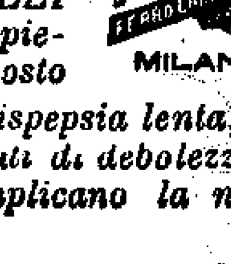
Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze ai Cavalli e delle Antiche Polveri contro la Bolsaggine o tosse dei Cavalli e Buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. C. F.lli BAREGGI Padova.

Deposito in Udine presso la Ditt Giacomo Comessatti.

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute??



L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre prof. ENRICO MORSELLI scrive: «Mi ha pienamente corrisposto «nelle forme didispepsia lenta, non «chè in quegli stati di debolezza ge- «nerale che complicano la nevrosi «isterica».

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento d economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante, che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio (*Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*)

Premiato Filtro Frattini (Brevettato)

per la perfetta conservazione dei vini

Imbottigliatori e spine automatici

(Unici per travasare nei fiaschi e nelle Bottiglie con rapidità e senza minima perdita dei liquidi.)

Damigiane, Bottiglie, Fiaschi fini e comuni - Turaccioli, Spine da Botti, Macchine da imbottigliare ecc. ecc.

DEPOSITO di LASTRE d'ogni qualità e grandezza

Specchi e specchiere — Lampade ed accessori per illuminazione — **Terraglie** fine e comuni — **Porcellane** — Articol per Caffettieri.

Grande assortimento in articoli casalinghi d'ogni specie

DEPOSITO TAPPETI CORSIE e NETTAPIEDI di COCCO

(durata senza confronto)

BISUTTI PIETRO UDINE -- Via Poscolle 10.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA STAGIONE

"LA SAISON,,

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola nnessa, in modo, da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini a unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale*.

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal I.o novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l' Italia **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per 'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negozliante.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia degli speciali indole ed intenti degli allievi delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

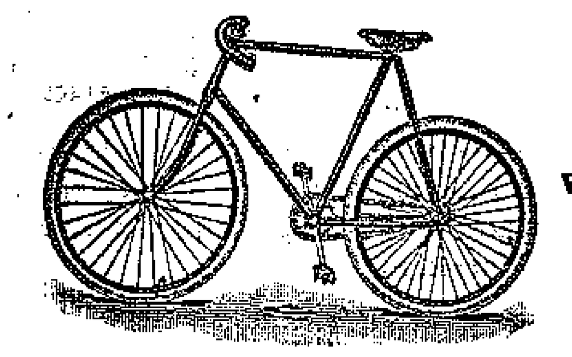
LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale



Velocipedisti!!!

Prima di fare acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio ciclistico di Augusto Verza - Udine

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Troverete biciclette Nazionali - Inglesi - Tedesche ed Americane - modelli di ultimo sistema.

Bicicletta Speciale L. 160.

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. — Assortimento accessori novità, camere d' aria, coperture. — Maglie - calze - gambali - berretti guanti. ecc.

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili, ecc

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura, usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d' ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl' imitatori e speculatori, nonchè certificati d' insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n' hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l' Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie - Comelli - Comessatti - Girolami - Minisini - Fabris

PER CHI VUOLE INSERZIONI sulla..

PATRIA DEL FRIULI

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla **Patria del Friuli**, deve anteciparne almeno l' importo approssimativo mediante **vaglia o cartolina postale**, ovvero al nostro Ufficio d' Amministrazione.

Per **annunci mortuari, avvisi d'asta, o d' interesse privato**, e così **comunicati, atti di ringraziamento** ed **articoli** da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l' Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s' usa pei telegrammi, dei ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch' è poi il prezzo delle **inserzioni economiche** sui grandi Giornali.

L' Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anticipare il prezzo delle inserzioni.

La **Patria del Friuli** essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all' Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'anticipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d' ogni copia è di centesimi dieci.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. R PASSERINI

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C.RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

Cogolo Francesco callista provetto, Udine, Via Grazzano N. 91.

FRATELLI TOSOLINI - UDINE

Cartoleria

E

Libreria Editrice

Deposito di libri di teste quaderni e oggetti di cancelleria PER LE SCUOLE

Elementari
Normali
Tecniche
Licei Ginnasi
Istituti Tecnici

Forniture complete per Scuole della Provincia del Friuli

BUSTE E BAULETTI PER STUDENTI

— Prezzi limitatissimi —

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima esistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato ai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. **37** | 10 Chili L. **4.—**

Sacco Nuovo L. UNA | Sacchetto Nuovo C. 30

Un Chilo Centesimi **45.**

Merce posta in Stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. **3.50**

Un pacco postale di 3 Chilogr. L. **2.25**

per 100 chil.

Frumento Noè	L. 25
Frumento di Cologna selezionato	» 25
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 40
Frumento Rieti originario	» 48
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifaglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

.... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: frutto fino a 33 spighe per ogni grano, *Mattia Beniamino di Mel.*

.... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. *Conte Comm. V. Giusti di Padova.*

.... Resiste all' allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreazzi Bassi Antenore di Melara.*

.... Il Fucense rende il doppio del *Giave*, è più precoce e più resistente alle malattie. *Amm. Nobile A. Sernagiotto di Zenson di Piave.*

.... Resiste a venti forti, non presentò ruggine. *Conte Enrico di Colloredo Mels di Maiano.*

Resistentissimo all' allettamento, produce un terzo più del nostrano. *L. Borghesan di Noale*

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. *Conte Comm. Maniscalchi Erizzo di Verona.*

.... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altra qualità. *Miola Federico, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO. **— CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA —**

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.18	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.20	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco